CODICI	
Tipo scheda	SI
CODICE UNIVOCO	
Numero catalogo generale	SIMO0008
MUSEO COLLEGATO	
ID_Museo	MO063
MUSEO COLLEGATO	
ID_Museo	MO020
MUSEO COLLEGATO	
ID_Museo	MO018
OGGETTO	
OGGETTO	
Definizione	insediamento
Precisazione tipologica	insediamento sparso
Denominazione e numero sito	Occupazione romana del territorio di Carpi
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	MO
Comune	Carpi

Georeferenziazione	44.78110397337909,10.878868103027344,12
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Fascia cronologica di riferimento	secc. II a.C./ V d.C.
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	183 a.C.
Validità	post
A	499 d.C.
Validità	ca.
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	ambito culturale romano
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Capillari campagne di ricognizione archeologica e approfondite ricerche sulle persistenze del sistema centuriale romano, combinate con un'attenta rilettura delle informazioni relative ai rinvenimenti casuali, hanno ricostruito con notevole precisione il quadro del popolamento nei confinanti territori di Carpi, Soliera, Ganaceto, Campogalliano, dimostrando che il distretto a nord-ovest di Mutina è stato profondamente colonizzato a partire dai decenni finali del II sec. a.C. ed assoggettato alla suddivisione centuriale attuata nel distretto fra il fiume Secchia e il torrente Tresinaro. Di questa ripartizione rimangono sul terreno numerose tracce (canalizzazioni, limiti poderali, strade), talora piuttosto evidenti come nel caso del cardine attorno al quale si è sviluppata la città di Carpi. La stessa denominazione di Limidi (comune di Soliera) deriva dal termine limes/limites che fa riferimento ad uno degli elementi della ripartizione centuriale. Alcuni dei complessi insediativi maggiori sono stati sottoposti a campagne di scavo archeologico che ne hanno messo in evidenza strutture, periodo di utilizzo, dotazioni e arredi.

Notizie storico critiche	A Carpi, loc. Budrione, si è indagato il settore rustico di una villa costituito da una serie di ambienti pavimentati in mattoni e cocciopesto, uno dei quali adibito certamente all'immagazzinamento di prodotti agricoli in grandi dolii: si ritiene trattarsi di una produzione vinicola destinata, viste le quantità, non al consumo interno, ma alla commercializzazione. Edificata in età repubblicana, la villa fu abitata senza soluzione di continuità sino al II sec. d.C. Dopo un periodo di abbandono, venne parzialmente ripristinata e rioccupata nel IV e V sec. d.C. Sempre a Carpi, nel sito di Santa Croce è stata effettuata una parziale esplorazione di un'altra villa collocabile tra il periodo repubblicano e la tarda età imperiale, dotata di ambienti di rappresentanza e contraddistinta dall'attività di un'officina metallurgica per la lavorazione del ferro. Nella stessa località si dislocava, presumibilmente lungo una strada di una certa importanza, una delle necropoli maggiori rinvenute nel Carpigiano. Rimasta a lungo in uso, ebbe carattere certamente monumentale vista la presenza di materiali lapidei forse relativi ad un sepolcro a dado e di due leoni funerari oggi dispersi. Dal medesimo ambito territoriale si segnala ancora, per il suo pregio, consono all'arredo di una villa caratterizzata da un certo "lusso", la testina in marmo bianco, ornamento di una fontana o di un ninfeo, dalla villa della Savana di Cibeno, sito della famosa terramara dell'età del Bronzo. Altre ville si distribuiscono nella zona di Soliera. Quella scoperta nel secolo scorso lungo via Serrasina ha restituito ambienti pavimentati in mosaici bianchi e neri, in mattoni, in opus spicatum e alcuni elementi marmorei di rivestimento parietale e di ornamento architettonico. L'edificio pare costruito in età tardo-repubblicana e ristrutturato nel II sec. d.C. Consistenti tracce di popolamento si addensano, infine, intorno a Ganaceto ove vengono segnalati una villa che ha avuto una continuità abitativa dal II sec. a.C. fino al IV-V sec. d.C., ma anche reperti lapidei riferibili ad un monumento sepolcrale a dado e iscrizioni funerarie facenti parte di una necropoli probabilmente collegata all'insediamento rustico. La presenza di un reticolo centuriale a settentrione di Carpi e Soliera non perfettamente allineato con quello compreso fra Secchia e Tresinaro viene ritenuto una prova a favore dell'esistenza qui di un altro municipio, da ricercarsi fra quelli citati da Plinio, ma ancora sconosciuti. Una recente proposta avanza il nome del municipio dei Padinates che doveva collocarsi nei pressi del Po e che vari elementi indiziari sembrerebbero riportare in quest'area.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

Nome File	
Didascalia	Bronzetto di Zeus da Carpi. Bronze statuette of Zeus from Carpi.
BIBLIOGRAFIA	
Anno di edizione	2006
Sigla per citazione	PJ000541
V., pp., nn.	pp. 381-383
BIBLIOGRAFIA	
Autore	Corti C.
Anno di edizione	2004
Sigla per citazione	00044055
BIBLIOGRAFIA	
Anno di edizione	2003
Sigla per citazione	00995689
BIBLIOGRAFIA	
Autore	Giordani N./ Labate D.
Anno di edizione	1994
Sigla per citazione	00044078
BIBLIOGRAFIA	
Autore	Giordani N.
Anno di edizione	1993
Sigla per citazione	00044058
BIBLIOGRAFIA	
Autore	Bertolani M./ Gilberti T.
Anno di edizione	1992
Sigla per citazione	00044077

BIBLIOGRAFIA	
Anno di edizione	1988
Sigla per citazione	S06/00000321
V., pp., nn.	schede 1,4-11, 15
BIBLIOGRAFIA	
Autore	Bottazzi G.
Anno di edizione	1984
Sigla per citazione	00044076
BIBLIOGRAFIA	
Autore	Bottazzi G.
Anno di edizione	1984
Sigla per citazione	00044076
BIBLIOGRAFIA	
Autore	Giordani N.
Anno di edizione	1984
Sigla per citazione	S06/00000477
BIBLIOGRAFIA	
Anno di edizione	1983
Sigla per citazione	S06/00000375
BIBLIOGRAFIA	
Autore	Calzolari M.
Anno di edizione	1983
Sigla per citazione	00044075
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	
Data	2020
Nome	Parisini S.
Referente scientifico	Lenzi, Fiamma
Funzionario responsabile	Lenzi, Fiamma
ANNOTAZIONI	
Note e Osservazioni critiche	Progetto ROMIT